



Gioco delle Comunità dell'Energia

un gioco partecipativo funzionale alla loro comprensione e costituzione

Premessa:

L'evoluzione della tecnologia nei campi della generazione distribuita e dell'accumulo dell'energia, e del *management* intelligente delle reti e infrastrutture, apre la strada a modelli innovativi di gestione dell'energia. In parallelo si assiste all'evoluzione del quadro normativo europeo, che punta alla centralità del cittadino consumatore/produttore (*prosumer*) nel consumo, immagazzinamento e vendita dell'energia auto-prodotta di energia rinnovabile. La diffusione di queste nuove possibilità apre la strada a nuovi soggetti aggregati (e soggetti aggregatori) che agiscono collettivamente e che, tecnicamente, potrebbero già oggi operare in sinergia secondo logiche di "comunità" basate sullo scambio di flussi bidirezionali di energia.

Nel novembre 2016, la Commissione europea ha presentato un pacchetto di proposte, denominato "*Clean Energy for all Europeans Package*" (CEP), con l'intento di contribuire a realizzare gli impegni assunti dall'UE con l'accordo di Parigi. La proposta ha portato all'adozione di otto atti legislativi¹ tra il 2018 e la prima metà del 2019, con i quali l'Unione Europea ha riformato il proprio quadro per la politica energetica. Grazie al CEP, l'evoluzione del quadro normativo e regolatorio europeo appare orientato a favorire l'adozione sistematica delle potenzialità offerte dalla tecnologia, nonché la centralità del cittadino-prosumer a cui, anche grazie alle Comunità Energetiche (CE) o Comunità dell'Energia, Energy Communities (EnC) potrà essere garantito un accesso più equo al mercato dell'energia elettrica generando impatto ambientale e sociale positivo derivate da una loro gestione interna e comunitaria.

Il CEP definisce le : Citizens Energy Community (CEC) e Renewable Energy Community (REC) ma ciascuno Stato Membro deve recepire le singole Direttive del CEP.

In Italia il primo passo è stato il PNIEC 2018 - Piano Nazionale Energia e Clima, obiettivi nazionali che orientano le leggi in materia di energia e ambiente e in questi anni, tutto ciò che ha riguardato il tema delle comunità energetiche è legato al recepimento della direttiva EU 2018/2001 del CEP, nei Decreti Legge (transitori e finali) degli ultimi 2 anni: D.L. 162/2019 , D.L. 199/2021.

¹ si veda:

- [Energy Performance of Buildings Directive 2018/844](#)
- [The recast Renewable Energy Directive \(EU\) 2018/2001](#)
- [The revised Energy Efficiency Directive \(EU\) 2018/2002](#)
- [Governance of the energy union and climate action \(EU\) Regulation 2018/1999](#)
- [Regulation on risk-preparedness in the electricity sector \(EU\) 2019/941](#)
- [Regulation establishing a European Union Agency for the Cooperation of Energy Regulators \(EU\) 2019/942](#)
- [Regulation on the internal market for electricity \(EU\) 2019/943](#)
- [Directive on common rules for the internal market for electricity \(EU\) 2019/944](#)



“Comunità” in questo specifico ambito significa soprattutto capacità di aggregazione a livello locale, con una logica che favorisca le persone anche e soprattutto in quanto espressione di un contesto territoriale che rivendica un ruolo nella creazione di valore attraverso l’innovazione nel modo di generare, consumare e gestire l’energia. A seguito di una necessaria evoluzione normativa, attraverso le CE molti sono i servizi che tali comunità di cittadini-prosumer potrebbero svolgere: generazione, distribuzione, e vendita di energia; servizi di retrofit ed efficientamento energetico; gestione di sistemi di accumulo (*storage*); servizi di flessibilità (*demand-response*); supporto alla mobilità elettrica sia attraverso l’uso delle automobili elettriche come accumulo distribuito, sia rendendo disponibili punti di ricarica che utilizzano fonti rinnovabili locali evitando di sovraccaricare la rete.

Con riferimento alla visione prospettata dalla *Federazione Europea delle Cooperative di Energia Rinnovabile (REScoop)*, una CE può configurarsi come un soggetto nuovo, diverso dagli operatori tradizionali: i ritorni economici devono infatti essere utilizzati per offrire servizi ai propri membri e per portare benefici socio-economici alla comunità locale; la proprietà deve essere in capo agli utenti che utilizzano i servizi della comunità e ai cittadini locali che subiscono l’impatto delle attività e dei progetti della comunità stessa; la *governance* deve essere basata su criteri di partecipazione democratica, in modo da mantenere l’autonomia della comunità energetica da gruppi economici e/o organizzazioni a scopo di lucro.

Si parla pertanto di potenziamento (*empowerment*) e di una nuova centralità nel ruolo dell’utente finale (anche privato) nel mercato elettrico. Altri temi chiave sono: la flessibilità della domanda e della produzione dell’energia elettrica, l’utilizzo di informazioni prossime al *real-time* per la gestione dei flussi di energia e nuovi meccanismi di mercato per attuare la transizione energetica attraverso la partecipazione attiva dei cittadini (e/o loro aggregati).

Esistono oggi diverse definizioni di CE, ognuna con una sua storia e con diversi riferimenti legislativi e regolatori, all’interno di un quadro normativo in divenire. L’obiettivo di tale entità, al di là dei termini utilizzati, è però evidente: permettere ai cittadini di creare forme innovative di aggregazione e di *governance* nel campo dell’energia per creare vantaggi per i singoli e la comunità – sia economici sia di qualità della vita – oltre che di erogare servizi sul territorio.

Gli eventi degli ultimi anni (pandemia Covid, guerra in Ucraina, crisi dei prezzi energetici), insieme al tema del cambiamento climatico hanno portato all’attenzione dell’opinione pubblica il tema dell’energia e di come sia rilevante nelle vite di tutti.

Nella nostra opinione, è giunto il momento di cambiare l’attuale sistema energetico verso modelli più equi (tra cui le CE), ci sono i presupposto, ma c’è anche il rischio che poco cambi, da qui l’esigenza di rendere questo tema noto, porlo all’attenzione dei cittadini e stimolare la loro partecipazione.

Il Gioco:

Il Gioco delle Comunità dell’Energia è un gioco volto a coinvolgere i diversi *stakeholder* interessati dai processi per la costruzione di una CE quali Pubbliche Amministrazioni, imprese e persone - grazie ad un modello di simulazione funzionale ad una loro costituzione articolato in diversi livelli di complessità che vanno da quello didattico/formativo (modello base) alla progettazione collettiva. Questa multidimensionalità deriva dall’esigenza di sviluppare percorsi che possano accompagnare le comunità, con le reti formali e informali che la compongono, attraverso i diversi aspetti connessi alla costruzione di una CE: politica di sviluppo territoriale, nuove tecnologie, mediazione tra i diversi interessi degli stakeholder, identificazione delle risorse da attivare in fase di strutturazione e gestione di quelle derivanti dalla CE.



Finalità:

1. Far prendere coscienza ad ogni stakeholder dei propri comportamenti energetici e della propria responsabilità energetica, quale l'impatto ambientale dovuto ai propri comportamenti di consumo. -> SENSIBILIZZARE (SIAMO TUTTI UTENTI FINALI DI ENERGIA)
2. Far comprendere come avviene l'attuale gestione dell'energia, le principali variabili legate al tema energetico (fabbisogno / produzione / autoconsumo / profili utente / efficienza energetica / ottimizzazione flussi / scambio) e le principali variabili economiche (prezzo dell'energia / mercato dell'energia / spesa energetica / accesso agli investimenti). -> EDUCAZIONE: ALFABETIZZAZIONE SU TEMA ENERGIA
3. Informare e far riflettere sui benefici (economici, sociali e ambientali) che la CE è in grado di generare per il territorio come risultato della cooperazione tra i diversi soggetti. -> SENSIBILIZZARE su impegno concreto/EDUCARE su cosa sono le CE: DA POLITICHE EUROPEE A POLITICHE LOCALI ATTIVE-OPPORTUNITÀ
4. Far vivere ai giocatori, potenziali membri di una futura CE, un'esperienza formativa propedeutica alla realizzazione di una CE attraverso l'esplorazione di attese, opportunità e difficoltà connesse al processo. -> PROGETTAZIONE STRATEGICA PARTECIPATA
5. Simulare la progettazione, costituzione e gestione di una CE con il fine di 'allenare' i potenziali membri alla sua effettiva realizzazione, facendo informazione su nuovi modelli di produzione e gestione dell'energia secondo una logica di complessità crescente (vedi par. *Struttura del gioco*). -> PROGETTAZIONE PARTECIPATA DEL PROGETTO OPERATIVO CE
6. Far sperimentare ai giocatori diversi modelli di *governance* e diverse opportunità di organizzazione sia attraverso una facilitazione esperta che mediante proposte emerse dai giocatori. -> SENSIBILIZZAZIONE/EDU/PROCESSO PARTECIPATO SU COOPERAZIONI DI COMUNITÀ
7. Facilitare la progettazione della governance della comunità energetica e l'identificazione dei diversi ruoli necessari all'operatività della CE.

Destinatari:

Il Gioco si rivolge a: pubbliche amministrazioni, organizzazioni pubbliche e private con un ruolo attivo nella comunità (diocesi, fondazioni, municipalità, consorzi, ecc.), attori economici del territorio, organizzazioni della società civile, enti formativi (dalle scuole medie alle università), cittadini.

L'esperienza del Gioco:

Il gioco si vorrebbe progettare a partire dalla creazione di 3 *Versioni* separate affinché siano adatte a 3 esperienze di gioco diverse con uno specifico target (giocatore "pop", studenti, progettisti/stakeholder locali) con un grado crescente di complessità, in funzione delle diverse finalità che persegue (informazione, progettazione della comunità senza riferimenti al contesto, progettazione della CE su un preciso territorio di riferimento). Le versioni sono giocabili separatamente o, eventualmente, in maniera consequenziale dalla più semplice alla più complessa. Ma si possono anche definire diverse versioni suddivise non per difficoltà ma per tematiche (sociale, energetica, di governance, ecc.). Ogni *Versione/Modalità* è introdotta da una narrazione / descrizione via via più dettagliata del contesto socio-economico territoriale che ne evidenzia aspetti critici e potenzialità.